IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 4.49, tramonta ore 7.5 Trieste, Mercoledì 4 Maggio 1898. Oggi: S. Floriano. — Domani: S. Pio V. N. 5960

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

(Nostri telegrammi particolari)

Alle Filippine.
Gli Stati Uniti le occuperanno.

NUOVA YORK 3 (B). Il *Journal* ha un telegramma da Washington, secondo il quale Mac Kinley ordinerà la mobilizzazione a S. Francisco di tutte le truppe regolari, come pure dei volontari degli stati occidentali per avere un contingente atto all'occupazione delle Filippine. Gli americani terrebbero occupate le Filippine fino al termine della guerra, dopo di che queste isole dovrebbero servire a pagare una parte dell'indennità di guerra.

BOSTON 3 (B). Secondo una comunicazione d'alcuni giornali locali, il presidente Mac Kinley avrebbe ricevuto la notizia ufficiale della resa di Manilla.

NUOVA YORK 3 (B). Un telegramma da Hongkong, diffuso dalla *Wallstreet News Agency* comunica che Manilla è capitolata e che sulle Filippine sventola la bandiera americana.

Com'è noto, fino a ieri mancava la versione di fonte americana sulla battaglia di Cavite. Ora, le prime notizie di questa fonte le riceve il *New York Herald* (edizione di Parigi) e sono le seguenti:

„La flotta americana entrò nella baia domenica. Mentre arrivava all'ancoraggio di Cavite, alle 5 antimeridiane, i forti e le navi spagnuole aprirono il fuoco di lunga portata.

La squadra americana allora s'avvicinò cominciando un terribile cannoneggiamento, che durò mezz'ora. Quindi si ritirò fuori portata dei cannoni.

Intanto la piccola artiglieria spagnuola continuò il fuoco. Gli americani si avvicinarono di nuovo, e dopo venti altri minuti di tiro rapido, incessante, colla loro grossa artiglieria, la flotta spagnuola era distrutta.

Tre navi spagnuole erano in fiamme; un'altra affondata; le rimanenti, insieme ai forti ridotte al silenzio.

Il combattimento durò un'ora e mezzo. Gli spagnuoli si batterono coraggiosamente contro forze superiori. Pare che abbiano molti morti, mentre gli americani non sembrano avere perdite. Gli spagnuoli rifiutano d'arrendersi e si prevede il bombardamento di Manilla per domani."

Un altro dispaccio all'*Herald* dice: Alle undici gli americani ritornarono a Cavite. Qualche cannonata fu tirata dalle batterie. Gli americani risposero con fuoco così nudrito, che una più lunga resistenza era impossibile..

Lo spettacolo era grandioso, terribile. L'attacco degli americani fu ben eseguito; le loro manovre furono eccellenti, le loro evoluzioni nella baia di una precisione sorprendente. Essi evitarono i numerosi banchi di cui la baia è seminata.

Gli americani aspettano a Cavite la decisione del governatore generale spagnuolo prima di cominciare il bombardamento di Manilla.

* Secondo i giornali francesi, il governo americano informò le potenze interessate che non intende d'impadronirsi delle Filippine. Il bombardamento sarà effettuato se necessario, tenendo calcolo degli interessi degli stranieri.

La squadra americana dell'Atlantico.

NUOVA YORK 3 (N). Un dispaccio da Washington annuncia che quattro incrociatori americani sono stati inviati incontro alla squadra spagnuola per affrontarla.

Il *New York Herald* ha da Washington, che le autorità di S. Francisco ricevettero l'ordine telegrafico di caricare di carbone due dei più veloci piroscafi e di inviarli all'ammiraglio Devey.

Da Portland si comunica che due torpediniere in corso di costruzione, furono distrutte da un'esplosione, che si ritiene provocata da agenti spagnuoli.

NUOVA YORK 3 (B). L'incrociatore *Bancroft* si è congiunto alla squadra che opera il blocco.

La nave *Topeka* giunse ieri a New York dopo una traversata infelice. Gli ufficiali stentarono a mantenere la disciplina sopra l'equipaggio raccogliticcio schiumato nei *Docks* di Londra. Il fuoco era stato appiccato nella cala del carbone e per spegnere l'incendio lasciarono entrare tanta acqua che la *Topeka* arrischiò d'affondare. Vi furono 160 casse di munizioni avariate.

I preparativi per lo sbarco a Cuba.

NUOVA YORK 3 (B). Duecento cubani, che erano stati arruolati a Nuova York, sono giunti a Tampa. Essi verranno incorporati in un reggimento di cavalleria con altri cubani che si trovano qui, sotto il comando di Julio Seguily. Per il trasporto delle truppe fu già noleggiato un piroscafo. La prima spedizione consterà probabilmente di 3000 uomini di fanteria, 1000 d'artiglieria e 10 batterie.

Il *Foreign Office* ebbe notizia che gli spagnuoli fecero saltare la carcassa del *Maine* per impedire agli americani di rimetterla a galla qualora prendessero l'Avana. Una mina sottomarina nelle acque litoranee della Nuova Jersey venne asportata, si crede, da agenti spagnuoli.

Il *Temps* riceve da Londra la notizia di un fatto nuovo negli annali militari: Truppa di cavalleria che attacca una corazzata. Un centinaio di uomini di cavalleria, appostati sopra una collina all'est di Cabanas, aprirono il fuoco di fucileria contro la corazzata *New York* che rispose con cannonate. La cavalleria, dispersa, si riformò due miglia più oltre. La *New York*, mentre tornava verso l'Avana, tirò nuovamente un proiettile e uccise parecchi cavalieri.

La situazione interna in Ispagna.

MADRID 3 (B). L'*Imparcial* e il *Liberal* affermano essere imminente una crisi ministeriale. Oltre alla proclamazione dello stato d'assedio, il governo ha vietato la diffusione di notizie dal teatro della guerra, che non siano vistate dalle competenti autorità.

MADRID 3 (N). La situazione in Ispagna si va facendo ognora più critica, perchè incomincia a manifestarsi sensibilissima la carestia di viveri. Causa l'altissimo aggio gli esportatori di grano hanno conchiuso molti affari all'estero, rendendo così il bisogno più acuto.

MADRID 3 (N). Nel proclama del governo che stabilisce in Ispagna lo stato di assedio è detto fra altro: Nel momento attuale, in cui la patria è in pericolo causa la guerra, si deve impedire tutto ciò che potrebbe nuocere alla salvezza della patria. Sono severamente vietati fra altro gli assembramenti sulle pubbliche vie e la pubblicazione di notizie dal teatro della guerra prima che sieno state rivedute dal governo.

MADRID 3 (N). Ieri sera dinanzi alla abitazione del generale Weyler furono fatte grandiose dimostrazioni, che durarono fino a che il generale si affacciò al balcone. Egli arringò la folla, esortandola a ritirarsi e a non turbare l'ordine. Disse che per la Spagna sarebbe stato meglio prendere l'offensiva anzichè limitarsi alla difesa; aggiunse d'essere pronto in qualsiasi momento a recarsi a Cuba o dove che sia a sacrificare la sua vita per l'onore e la salvezza della patria. Ad una voce che gli chiese qual piega stessero per prendere le cose, rispose richiamandosi alle parole del poeta che disse: „Meglio esser ignorante e tacere, che essere esperto e predire sventura."

BERLINO 3 (N). Telegrafano da Madrid: Le dimostrazioni di ieri sera furono molto più importanti di quanto si creda. Esse fanno prevedere l'imminenza di gravi sconvolgimenti interni. A Barcellona, a Valenza e a Siviglia sono avvenute tumultuose dimostrazioni. Si dice che il viceammiraglio Carranda, comandante la flottiglia di torpediniere, abbia declinato qualsiasi responsabilità per tutto quello che potrebbe avvenire nel caso di uno scontro con la squadra americana.

In seguito all'enorme rialzo dell'aggio aumenta di continuo l'esportazione e sale per conseguenza anchè il prezzo dei cereali. Si dice che in vista di ciò il governo abbia l'intenzione d'introdurre una tassa di esportazione. Inoltre minaccia anche una crisi del carbone perchè gli importatori, sempre in causa dell'enorme aggio, si rifiutano di eseguire le ordinazioni. Per conseguenza il prezzo del carbone nazionale cresce in modo incredibile.

Un telegramma del *Lokal Anzeiger* annuncia che l'ambasciatore germanico fu entusiasticamente acclamato dalla folla, mentre usciva dal Casino di Madrid.

Per i caduti di Cavite.

MADRID 3 (B). Ambedue le Camere decisero solenni onoranze ai marinai caduti nella battaglia di Cavite. Parecchi senatori tennero discorsi patriotici.

Alla Camera Salmeron attaccò con violenza il governo liberale, rendendolo responsabile delle aventure della patria.

Sagasta gli rispose brillantemente e disse di essere sempre stato fautore della pace; ma la Spagna fu talmente provocata, che la guerra divenne inevitabile.

ROMA 3 (N). Il *Popolo romano* ha un articolo in onore dei morti nella battaglia di Cavite. Esso scrive: Onore agli eroi spagnuoli, caduti combattendo per la patria! Possa l'esempio dei difensori di Manilla spronare a gloriosa rivincita la parte migliore della flotta spagnuola, cui spetta di combattere la grande battaglia nell'Atlantico, dove si decideranno le sorti della Spagna.

Per la pace.
L'intervento delle potenze europee.

PARIGI 3 (N). Il giornale *Le Jour* afferma di aver udito dalla bocca di un diplomatico americano la dichiarazione che l'intervento delle potenze europee nel conflitto ispano-americano avverrà e che gli Stati Uniti si mostreranno disposti ad accettarlo per ristabilire la pace. Gli Stati Uniti sarebbero pronti a rinunziare all'occupazione delle Filippine e non chiederebbero alcuna indennità di guerra. Terrebbero fermo però alla condizione dell'assoluta indipendenza di Cuba. Si ritiene perciò che la conclusione della pace seguirà fra breve, se la Spagna si mostrerà arrendevole.

PIETROBURGO 3 (B). La *Novoje Wremja* commenta scetticamente le dichiarazioni del *Temps* e di altri giornali francesi, secondo le quali le potenze si disporrebbero ad intervenire a tempo opportuno nella guerra ispano-americana; e dice essere facile il dichiarare che le potenze aspirano a riconciliare le parti belligeranti, ma non si comprende in qual modo una simile intrapresa possa essere effettuabile, date le presenti condizioni, che inducono l'Europa ad essere passiva spettatrice del conflitto.

BERLINO 3 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia dello *Standard* di Londra, secondo la quale l'imperatore Guglielmo II, in occasione d'un suo abboccamento coll'imperatore Francesco Giuseppe a Dresda, avrebbe fatto delle dichiarazioni sulla neutralità della Germania nella guerra ispano-americana, nonchè sulla possibilità d'un intervento diplomatico nel corso della stessa.

ROMA 3 (N). La *Tribuna*, dopo aver riferito di alcuni colloqui avvenuti tra l'ambasciatore spagnuolo e il cardinale Rampolla, dice che il papa vuole ora più che mai intervenire perchè cessi il conflitto fra l'America e la Spagna.

Altre notizie.

KEYWEST 3 (B). La nave da guerra americana *Nashville* ha catturato venerdì il piroscafo spagnuolo *Argonaut* che aveva a bordo 20 ufficiali spagnuoli, parecchi soldati e una grande quantità di armi e munizioni. La nave era diretta a Cienfuegos.

KEYWEST 3 (B). Sul sequestro del piroscafo spagnuolo *Argonaut* si comunica: Tre navi da guerra americane si imbatterono nel piroscafo spagnuolo *Argonaut* all'altezza di Cienfuegos. Una delle navi americane fece fuoco e colpì l'*Argonaut* a prua dopo di che gli americani s'impossessarono della nave. I soldati e gli ufficiali spagnuoli furono trasportati sulla nave americana, mentre i passeggeri furono sbarcati a Cienfuegos.

Fra gli americani e le navi da guerra spagnuole, che nel frattempo erano arrivate da Cienfuegos, s'impegnò uno scambio di cannonate che durò venti minuti.

LONDRA 3 (B). Qui non è giunta alcuna notizia dal teatro della guerra dopo la rottura del cavo di Manilla, avvenuta ieri mattina.

WASHINGTON 3 (B). La Camera dei rappresentanti ha approvato senza discussione il *bill*, col quale si provvede alle spese straordinarie di guerra.

Telegrafano da Madrid che il governo spagnuolo si è assicurato un curioso strumento sottomarino, a forma di palla, inventato dall'italiano conte Piatti del Pozzo e fabbricato dall'officina francese Delisle a Vitery-sur-Seine. Di questo strumento si crede che la Spagna farà uso per distruggere le mine dei porti, e forse anche per collocare mine sotto le navi nemiche.

La settimana scorsa questa macchina fu imbarcata per conto della Spagna per destinazione sconosciuta.

I gravi disordini nell'Italia media e meridionale - Provvedimenti del Governo. - I commenti dei giornali. ROMA 3 (N). Eccovi ulteriori notizie sui disordini. A Molfetta furono assaliti, devastati e bruciati tutti gli uffici daziari; la truppa fu bersagliata dai sassi e presa anche a revolverate; i soldati fecero fuoco. Si deplorano parecchi feriti gravi; finora vi sono 7 morti. I socialisti respingono ogni solidarietà con tali eccessi e in segno di protesta tennero una riunione in un locale chiuso. La popolazione è in preda a grande panico; la città è desolata; le vie principali sono occupate dalla truppa.

Il lastricato presso la Villa è insanguinato; donne piangenti e uomini furibondi minacciano vendetta e nuovi tumulti; furono operati moltissimi arresti. A mezzanotte ricominciarono i tumulti: ma la truppa disperse i rivoltosi.

A Minervino Murge furono rotte le comunicazioni telegrafiche. I tumultuanti distrussero sette case private; il municipio, la stazione ferroviaria e l'ufficio del dazio furono incendiati. Molti privati difendendo le loro proprietà e la loro persona fecero uso delle armi e si ebbero colluttazioni inaudite.

PIACENZA 3 (N). Sono accaduti oggi gravi disordini; la folla assalì i casotti daziari e scagliò sassi contro la truppa, che prima fece fuoco in aria poi dovette far uso delle armi. Si ebbero un morto e vari feriti.

PIACENZA 3 (N). Nel pomeriggio è continuata l'agitazione. I tumultuanti assalirono a sassate la forza, che fu costretta ad usare le armi. Un tumultuante fu ucciso mentre lanciava un sasso. Vari borghesi rimasero feriti; parecchi soldati contusi.

FIRENZE 3 (N). A Figline Valdarno una turba di dimostranti invase i magazzini di grano. L'intervento delle autorità non valse a calmarla. Ne seguì un conflitto; un borghese rimase morto. Vi sono vari feriti, tra cui gravemente un delegato. Sono giunti rinforzi e la calma venne ristabilita. Le botteghe furono riaperte.

RIMINI 3 (N). Regna calma completa in città. Anche le notizie del circondario recano che tutto è tranquillo. Le autorità spiegano grande energia avendo ordini severissimi. Furono fatti molti arresti.

ROMA 3 (N). Impatriotticamente si profitta della situazione per spargere notizie allarmanti e creare imbarazzi al Governo. Così si diceva che Annaratone, prefetto di Parma, fosse stato assediato dai dimostranti nella propria abitazione e tenuto bloccato per qualche tempo. Al ministero dell'interno si smentisce recisamente la trista invenzione.

ROMA 3 (N). Si assicura che il generale Pelloux, ex ministro della guerra, sarà mandato a Bari come commissario regio straordinario, con pieni poteri civili e militari, come si fece con Heusch per la Lunigiana. Si dice pure che il generale Mirri, imolese, avrebbe un'uguale missione per la Romagna.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 11; vi intervennero Rudinì, Brin, Zanardelli, Pavoncelli, Gallo, Branca e San Marzano. Il Consiglio discusse intorno alle misure da prendere nelle Puglie e nelle Romagne, dove il movimento e i disordini sono continuati. Durante il consiglio fu chiamato Pelloux per concertare quale debba essere la sua missione nelle Puglie. Il Consiglio riconobbe la necessità di richiamare il contingente di leva del 1873; è imminente il relativo decreto.

Parlavasi a Montecitorio che Luzzatti fosse dimissionario, per quanto la notizia sia accolta con riserva, pure si ritiene difficile la posizione di Luzzatti.

ROMA 3 (N). L'*Italie* smentisce la voce delle dimissioni di Luzzatti, diffusa oggi a Montecitorio.

ROMA 3 (N). Il ministro Pavoncelli sottopose al Consiglio dei ministri tutto un piano di lavori pubblici, idraulici, stradali, portuali e di bonifiche, da eseguirsi in 40 provincie. Il Consiglio approvò il piano.

ROMA 3 (N). I deputati socialisti hanno inviato alla presidenza della Camera parecchie interpellanze sui fatti odierni.

ROMA 3 (N). Telegrafano da Asti alla *Tribuna* che correva voce fra i deputati e senatori colà riuniti, che Visconti-Venosta avesse offerto stamane le sue dimissioni. Il corrispondente dice di aver interrogato il ministro Cocco Ortu, il quale smentì la notizia. Invece Visconti-Venosta si schermì diplomaticamente.

ROMA 3 (N). Il generale Luigi Pelloux è partito alle 17 per Bari, ove assumerà il comando del corpo d'esercito e la reggenza della prefettura.

A salutare il generale Pelloux alla stazione vi erano Brin, Balenzano e Afan de Rivera.

ROMA 3 (N). Rinnovandosi i disordini, quanto si fece per Bari si farà per le altre provincie.

Ai soldati feriti nei tumulti, il ministero provvederà come per feriti in guerra.

Le stazioni ferroviarie per cui transiteranno i grani spediti nei magazzini militari, saranno guardate dalle truppe per evitare i disordini.

ROMA 3 (N). Il *Popolo Romano* commentando i tumulti, dice che si tratta di un moto regionale su larga scala, preparato dai partiti sovversivi. Il rincaro del pane non fu altro che un pretesto occasionale. Il governo continui energicamente i provvedimenti per la repressione; se si deplorano vittime, la responsabilità ricada sui pervertitori. I provvedimenti del governo hanno il plauso della grande mag

---

Aureliano Scholl 123

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Versava da bere, ma la mina aveva già preso fuoco.

Le fatture si succedevano, accompagnate dalle relative mercanzie. Gli antagonisti si arrestavano un istante per ammirare, poi ritornavano a Vitruvio, capitolo IV, paragrafo 6. Il banchiere approfittò del calore della discussione per scusarsi e andare a prendere un po' d'aria.

Rientrò nella camera, e lì in meno che non si dice, cavò dal baule di cuoio di Russia che aveva portato da Parigi due palle di ferro, cerchiate da una corda a tubo. Le introdusse con precauzione in fondo ai due bauli, alla preparazione chimica dei quali abbiamo fatto assistere il lettore. Fece passare l'estremità della corda resistente in un buco quasi invisibile che si trovava in fondo alle due casse, fece un forte nodo, tagliò la lunghezza eccedente; poi rimise al posto le tavole, chiuse il coperchio, ritornò a tavola, freddo, calmo e sorridente come prima.

I due antagonisti non si erano nemmeno accorti della sua assenza. Erano tuttavia sulla via della conciliazione e pareva che Vitruvio avesse il sopravvento. Quanto al palazzo monumentale di pasticceria, era stato distrutto nel forte dell'azione. Oh! la guerra!

Il caffè e i liquori che furono serviti, operarono una più felice diversione.

— E' il momento di mandare l'orificeria in cucina - disse Kodom all'albergatore. - Fatela lavare con la massima cura, riportate tutto nella mia camera per poterla imballare più tardi.

E voltandosi verso i suoi invitati che si erano messi a parlare all'imperfetto del soggiuntivo per provare la loro lucidità di mente:

— Mi scuserete, signori, se vi offro il caffè nella porcellana di mastro Sboger. Spero che al ritorno del *Conte delle Fiandre*, quel caro Taicoun mi metterà in grado di fare gli onori del vero moka in tazze autentiche del Giappone...

— Se andassimo a vedere la *discesa della Croce* di Rubens? - domandò il giovane Van der Brocken che cominciava a balbettare dopo il sesto bicchiere di chartreuse.

— A quest'ora? - rispose con fare paterno Kodom.

— Ebbene, ci porteremo dei candelieri!... sarebbe originale, non è vero?

Il signor Baes, con la testa pesante che gli ricadeva sul petto affermava:

— La facciata di Nostra Signora è delle più nobili e imponenti. La sua costruzione è durata più di un secolo, dal 1380 al 1494.., che importa la data dei capolavori? sui piani e i disegni di Amelius..

E fu anche troppo, giacchè l'avversario in latinismo rendeva evidentemente le armi. Egli dormiva. Il signor Baes resistè più a lungo, ma infine, anche i più bravi soccombono.

L'albergatore aveva avvertito Kodom che i suoi ordini erano stati eseguiti e che tutto era in ordine nella sua camera. Egli fece un segno al buon uomo di andarsene in punta dei piedi. Questi guardò i due invitati che dormivano e si allontanò ridendo.

Roberto Kodom non aveva perduto nulla della sua lucidità di mente. Lasciò i convitati a dormire ed entrò nella sua camera da letto, ma questa volta chiuse a chiave la porta per evitare le sorprese.

Il vasellame di argento dorato fu nascosto sotto il letto e le cortine ben tirate fino a terra; era impossibile all'occhio più penetrante di sospettarne la presenza.

I due vassoi e i sei piatti comperati dal banchiere, servirono a coprire la parte superiore del baule dei ferri vecchi. Era il collo di resistenza, contenente il vasellame d'oro del Taicoun!

Le casse di merletti furono completate con una giudiziosa scelta fatta negli ultimi acquisti. L'insieme dei tre bauli presentava un bellissimo colpo d'occhio. L'astuta volpe ebbe cura di lasciare dispersi a traverso la camera i merletti più ricchi e più importanti della sua spedizione. Si faceva giorno.

— E' tempo di entrare nel salone - pensò egli - i miei amici di ieri potrebbero bene andarsene, e, non trovandomi in loro compagnia, il sospetto potrebbe sorgere nelle loro teste turbate. Fece il suo ingresso gridando:

— Il giorno, signori, il giorno in persona!

Van der Brocken rispose fregandosi gli occhi:

— No, non è il giorno, è l'aurora!

L'eccellente signor Baes stese le braccia mormorando:

— Sultano Validè, ve ne supplico, lasciatemi ritornare al mio ufficio.

— Mi dispiace di dovere disturbare il vostro riposo - disse Kodom - ma sono costretto ad imballare!

— Ah! è vero! ma bisognerebbe terminare i nostri affari.

— Parleremo di affari sert fra poco, in casa vostra, quando sarete completamente desto.

— Per esempio! ci prendete per due sfiancati? Vi aiuteremo a mettere in ordine le vostre casse. In un batter d'occhio sarà tutto finito.

Van der Brocken inchiodava lui stesso la cassa contenente l'oreficeria, andando in estasi sul peso del metallo massiccio. Il signor Baes aiutava Roberto a empire le casse di merletti.

— Credete signori, che sia opportuno di apporvi dei suggelli?

— E' una precauzione di garanzia secondo noi e secondo tutte le persone assennate.

— L'uno di voi vuole apporre questi questi sigilli? Io sono poco pratico.

Il signor Baes, direttore dell'Assicurazione Generale, si decise a maneggiare la cera e se la cavò a perfezione. Cinque minuti dopo, Sboger, desolato, ma lautamente pagato, vedeva partire i preziosi colli.

Alle otto precise le sei casse erano calate nella stiva del conte delle Fiandre. Fingendo di sostenerle per evitare gli urti Kodom tagliò col temperino i nodi che trattenevano le palle.

Alle nove, Kodom firmava un contratto di assicurazione per un milione alla Compagnia Generale.

Munito del suo foglio d'imbarco, passava alla *Previdenza* e al *Sole* e rinforzava quest'assicurazione con altre due di cinquecentomila franchi ognuna. Alle dieci tutto era finito.

Rientrava all'albergo munito di un'ampia coperta da viaggio trattenuta da correggie di cuoio. Vuotava il contenuto del famoso baule di cuoio di Russia nella coperta spiegata, ripiegava questa coperta e la stringeva energicamente con le cinghie, e metteva nel baule vuoto il servizio di argento dorato del Taicoun.

gioranza delle popolazioni laboriose, che sorreggeranno fiduciose chi, trovandosi alla direzione del governo, ha il dovere di assicurare, sia pure con estremo rigore, il mantenimento dell'ordine.

Il *Don Chisciotte*, dopo aver constatato che i disordini non hanno quell'estensione che si vorrebbe far credere, aggiunge: Ci troviamo di fronte ad avvenimenti che non lasciano più il tempo di discutere intorno alle pubbliche libertà. Reclamiamo pure il diritto di riunire per discutere, reclamiamo i provvedimenti per la fame, ma incendiare gli edifici pubblici e saccheggiare le case private, non è esercitare un diritto e neppure domandare pietà. Il dovere del governo è angoscioso, ma è necessario ristabilire l'ordine; poi si penserà a qualcosa di serio e duraturo per la pacificazione sociale.

L'*Opinione* dice che il ministero è concorde nel proposito di procedere con energia contro i disordini, come nell'intento di continuare gli sforzi per provvedere nei limiti del possibile ai bisogni delle vere classi povere.

L'*Esercito* dice che si prenderanno misure di punizione verso alcuni comandanti di presidio o di truppa, che non eseguirono gli ordini o non si attennero al regolamento. Il ministero della guerra tributò un encomio solenne al capitano Beniamino Arbitrio dell'83° fanteria, per avere bene impiegato la sua truppa nel sedare i tumulti di Foggia.

La *Tribuna* osserva che il problema della solidità del bilancio, fu completamente capovolto. Immaginare di risolverlo in contraddizione all'incremento economico del bilancio nazionale, è illogico e temerario. Pretendere qualcosa da chi non ha, è tirannia; ed è umano che ciò provochi la ribellione, che conduce poi alle repressioni. I rimedi sono questi: dare all'agricoltura l'aiuto dell'istruzione e del credito, dare all'industria la protezione atta a farle sostenere la concorrenza; dare al lavoro un patrocinio illuminato.

L'*Avanti* rivendica ai socialisti la proposta municipalizzazione della produzione del pane e l'assunzione da parte dello Stato del commercio e della macinazione dei grani. Dice ch'essi la deliberarono lo scorso anno.

ROMA 3 (N). L'*Agenzia italiana*, ritenuta generalmente ufficiosa, ma ultimamente tentennante, dice che a Montecitorio prevale il concetto che non sia lontana la riorganizzazione dei partiti, in base a programmi che dovranno per giuocoforza essere formulati, quando alla ripresa dei lavori, verrà in discussione se la crisi del lavoro, dell'agricoltura e annonaria che travaglia il paese, si debba curare con mezzi diversi da quelli finora adoperati.

Il dazio sui grani in Francia. — PARIGI 3 (B). Il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere il dazio d'importazione sui grani dal 4 maggio inclusivo al 1. luglio esclusivo. Dopo questo periodo verrà imposto un dazio di 7 franchi senza sconto. Il decreto sarà pubblicato domani.

Parlamento austriaco. - La discussione della questione delle lingue. VIENNA 3 (N). *Camera dei deputati.* Continuandosi la discussione sulla questione delle lingue, il deputato socialista Zeller censura aspramente la lotta nazionale e dice che l'istituto d'una commissione alle lingue sarà il miglior mezzo per ispianare la via ad un accordo. L'oratore si dichiara per la completa equiparazione di tutte le nazionalità, e vuole il suffragio universale e diretto.

Il deputato Dipauli dice che, dopo le dichiarazioni del presidente dei ministri, il suo partito ha abbracciato un nuovo punto di vista e ritiene ormai impossibile la conservazione delle ordinanze sulle lingue. L'oratore dichiara di voler cooperare zelantemente ai lavori della commissione alle lingue. Rileva che i suoi consenzienti politici si mantengono fedeli alla solidarietà tedesca, ma non vogliono saperne di piegarsi ai voleri delle frazioni radicali. Noi, come austriaci e come cattolici, esclama l'oratore, non ci piegheremo mai dinanzi ad uno Schönerer. *(Applausi a Destra).*

Wolf lo interrompe esclamando: Ma ella deve prima staccarsi dalla maggioranza e poi potrà parlare di solidarietà ed esca!

t Dipauli. Questo faremo quando ci parrà opportuno.

Wolf. Con assicurazioni di questo genere non può pretendere che le sue parole siano prese sul serio.

Dipauli. Ad ogni modo son sicuro di esser preso sul serio sempre più di lei. Noi non pretendiamo da loro che accettino senz'altro il nostro programma politico e allo stesso modo non possiamo tollerare che altri tenti d'imporci il proprio.

Dopo aver di nuovo rilevata la necessità di por fine al dispotismo radicale, l'oratore chiude il suo discorso, esprimendo il desiderio che si riesca una buona volta a ristabilire la pace, appianando l'ardua questione che attualmente si sta discutendo. *(Applausi dai membri del partito popolare cattolico).*

Il deputato Prazak (czeco) dice essere necessario, rispetto alla questione linguistica, limitare la competenza del Parlamento ed allargare quella delle Diete. Dichiara che gli czechi sono per la perfetta equiparazione delle due lingue in Boemia. Gli czechi, prosegue l'oratore, voteranno per l'insediamento della commissione alle lingue. Dopo di ciò si toglie la seduta. Prossima seduta domani.

Fra le interpellanze presentate al governo ve n'è una del deputato Gambini sullo scioglimento del consiglio scolastico distrettuale di Ossero, per opera del consiglio scolastico provinciale.

L'esposizione enologica di Asti. ASTI 3 (N). La città è imbandierata e animatissima festeggiando il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, con la inaugurazione del monumento al Risorgimento nazionale, insigne opera d'arte, dovuta alla munificenza del comm. Leonetto Ottolenghi e con l'inaugurazione dell'Esposizione enologica italiana. Parecchie migliaia di persone arrivarono da Torino e da altre città per assistervi. Nel pomeriggio arrivarono da Torino, con un treno messo a disposizione degli invitati dal comm. Ottolenghi, le presidenze del Senato e della Camera, parecchi senatori e deputati, le autorità, molte notabilità e i rappresentanti della stampa. Poco dopo, con un altro treno giunsero il re, il principe di Napoli, il duca degli Abruzzi, Visconti-Venosta, Cocco Ortu. Il re fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle presidenze del Parlamento, dagli on. Villa e Giovanelli, dal senatore Artom, dal comm. Ottolenghi, e dal Comitato dell'Esposizione. Accolti al loro arrivo da entusiastiche acclamazioni della folla enorme, il re e i principi trovarono davanti alla Stazione schierate 150 associazioni con bandiere e i sindaci del circondario. La folla rinnovò loro l'imponente ovazione. Quindi il re e i principi, saliti in carrozza, si recarono tra incessanti acclamazioni al Municipio. Lungo il percorso, dalla via e dai balconi gremiti si gettavano fiori sulle carrozze reali. Al Municipio il re fu ricevuto dal vescovo e dalla Giunta comunale, dalle autorità civili e militari e dai Sindaci. La piazza municipale era zeppa di popolo plaudente; e il re coi principi reali dovette presentarsi al balcone a ringraziare fra nuove e frenetiche acclamazioni.

ASTI 3 (N). Alle ore tre il re e i principi si recarono ad inaugurare in Piazza Roma il monumento al Risorgimento nazionale. Vi intervennero tutte le autorità e grandissima folla festante. Furono pronunciati discorsi patriottici fra grande entusiasmo. Alle ore 16 il re, i principi e tutte le autorità si recarono in Piazza Alfieri e inaugurarono solennemente l'Esposizione vinicola. Dopo il discorso del comm. Ottolenghi, parlò il ministro Cocco Ortu rilevando il progresso dell'ndustria enologica e sciogliendo un inno al lavoro. Il re e i principi e gli invitati visitarono poi la mostra.

Il re e i principi ripartirono per Torino alle ore 17.36, ossequiati alla Stazione dal sindaco e dalle rappresentanze, ed acclamati entusiasticamente dalla folla.

Il Municipio offrì un banchetto di 400 coperti agli ospiti, alle autorità e alla stampa. Stasera serata di gala al Teatro Alfieri.

Le feste di Torino. TORINO 3 (N). I sindaci qui venuti per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione, si recarono stamane in pellegrinaggio a Superga, ove visitarono le tombe reali e deposero una corona di bronzo sulla tomba di re Carlo Alberto. Quindi assistettero alla messa. A mezzodì ebbe luogo un *dejeuner* di duecento coperti offerto dal municipio.

TORINO 3 (N). Al banchetto offerto ai sindaci a Superga, il sindaco di Torino pronunziò un discorso, ringraziando gl'intervenuti e inneggiando alle città italiane. Parlarono poscia i sindaci di Roma, di Palermo, di Varallo, di Genova, Bologna, Milano, Venezia, Cagliari, Rieti, Napoli e il rappresentante di Firenze, inneggiando a Torino. Rispose l'on. Daneo con patriotiche parole. Infine parlò l'abate Lanza, prefetto della basilica di Superga. Quindi i rappresentanti dei comuni aderenti al dono della bandiera, firmarono la pergamena di consegna. Tempo piovigginoso.

Francesco Giuseppe in viaggio. VIENNA 3 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe arriverà qui da Kissingen il 5 corrente.

Onorificenze ad ufficiali austriaci. COSTANTINOPOLI 3 (B). Un comunicato ufficiale annunzia che parecchi ufficiali austriaci hanno ricevuto onorificenze turche per il loro atteggiamento benevolo verso le truppe turche a Creta. Il contrammiraglio von Hinke ricevette il gran cordone dell'ordine del *Megidiè*; il comandante von Kneissler della nave a.-u. a torre *Kronprinzessin Erzherzogin Stephanie*, come il comandante del 2.o battaglione del reggimento di fanteria 87, colonnello Guzek, l'ordine del *Megidiè* di 2.a classe. Ricevettero pure distinzioni tutti i comandanti di nave nelle acque di Creta, parecchi ufficiali di marina e di fanteria, nonchè il console austro-ungarico di Canea.

La morte del creatore degli ascari. ROMA 3 (N). E' morto a Porto d'Anzio il generale Begni, che primo organizzò gli ascari dell'Eritrea. Proveniva dai garibaldini.

Conferenze bancarie a Trieste. VIENNA 3 (N). Le conferenze annuali delle direzioni delle filiali della Banca austro-ungarica, avranno luogo quest'anno a Trieste l'8, il 9 e il 10 corr.

Terremoto. LEOBEN 3 (N). Stamane alle 4.45 è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di tre secondi nella direzione dal sud al nord.

Per omicidio e rapina. FIUME 3 (N). Stasera verso le 7 fu pronunciata la sentenza nel processo per l'assassinio, a scopo di rapina, del possidente istriano Manzoni. L'imputato Haramia fu condannato a dieci anni di carcere duro, quale complice e ausiliario nel delitto. Il condannato dichiarò di ricorrere contro la sentenza.

NEL
Salone d'informazioni
del
„PICCOLO"
Piazza delle Legna N. 2, pianterreno
★ trovasi a disposizione del publico il ★
★★ telefono e si possono ispezionare ★★
★★★ gli orari ufficiali delle ferro- ★★★
★★★★ vie italiane, austriache, ★★★★
★★★★★ germaniche e fran- ★★★★★
★★★★ cesi. La Guida generale ★★★★
★★★ di Trieste e la carta topo- ★★★
★★ grafica della città possono venir ★★
★ consultate in qualunque momento. ★

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della X seduta pubblica del Consiglio municipale che avrà luogo domani sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della IX seduta pubblica. — 2. Relazione della Commissione nominata nella seduta del 31 gennaio 1898. — 3. Relazione della Commissione di verifica per le elezioni municipali suppletoria. 4. Rinnovazione della Delegazione municipale e delle Commissioni permanenti. — 5. Nomina di un membro della Commissione al provvedimento d'acqua. — 6. Proposte relative alle linee di fabbrica del nuovo palazzo luogotenenziale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per un brindisi al presidente del Club Volere è Potere, cor. 1.60.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, pro gruppo di Capodistria, dal sig. F.co Cech di Rovigno, per onorare la memoria del compianto capitano Vasco Vascotto, cor. 10; - pro gruppo di Lussinpiccolo: da due lussignani, causa una terza persona grammaticale, cent. 80.

Il nuovo palazzo della Luogotenenza. Per la costruzione del nuovo palazzo della Luogotenenza, in Piazza Grande, l'amministrazione dello Stato, tenendo conto delle esigenze pratiche, elaborò un progetto che consiste di un edificio composto di pianoterra, pianoterra elevato e tre piani, con un corpo elevato nel mezzo, sull'area che risulta dalla regolazione della Piazza Grande, dall'allargamento della via dell'Orologio, e dalla linea di fabbrica verso mare corrispondente alle rispettive facciate del Teatro comunale e del Palazzo del Lloyd. Il corpo elevato avrebbe metri 14.50 di lunghezza e 5 di larghezza. Essendo in forma di loggia, ad archi e sempre aperto al transito del pubblico, non impedirebbe affatto nè la visuale nè il pubblico passaggio. Nella parte postica, verso la via San Carlo, il nuovo palazzo dovrebbe avere un avancorpo centrale di centimetri 80 di sporgenza; e dalla parte del mare dovrebbe sporgersi di metri 1.20 oltre alla linea formata dagli edifici del Lloyd e del Teatro.

Questo progetto fu inviato al Municipio, per ottenere il permesso di fabbrica, e fu sottoposto al parere del civico Ufficio tecnico.

In un dettagliato rapporto l'Ufficio tecnico si manifesta contrario alla concessione d'un avancorpo di 80 cent. nella parte postica del nuovo palazzo, proponendo che sia limitato a 30 o 40 cent. Per quanto riguarda l'avancorpo centrale, sulla facciata principale, l'Ufficio tecnico si pronuncia favorevolmente.

Perciò, il Magistrato civico propone al Consiglio di accordare il consenso al progetto del nuovo Palazzo luogotenenziale sulla base del rapporto dell'Ufficio tecnico comunale.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

di f. 7 per acquisto di un tavolo ad uso del prosettore del civico ospedale; di f. 86 per riparare l'orologio della chiesa di S. Antonio nuovo; di f. 114.69 per lavori di restauro al I piano dello stabile N. T. 997 di ragione della fondazione Bartoletti; di f. 24 per l'acquisto di un armadio ad uso del II comparto dell'ospedale; di f. 2.50, sorpasso alle spese occorse per la pulizia nel cimitero di S. Anna; di f. 111 per l'acquisto di alcuni mobili ad uso del X comparto dell'ospedale; di f. 330 per rinnovare con doghe il pavimento dell'ambulanza nella VII divisione, e quella di f. 820.23 per l'installazione nell'ambulanza stessa di 2 lavandini e di un bollitore a gas; di f. 31 per l'acquisto di un armadio e di due tavoli ad uso dell'ospedale di S. M. Maddalena; di f. 58 per l'acquisto di 10 vestaglie e 10 berretti per i becchini del cimitero di S. Anna; di f. 22.34, sorpasso alla spesa approvata per la costruzione di gabbie metalliche, a protezione delle stufe a gas installate nel civico Manicomio; di f. 12 per rimbianchire la cucina dell'abitazione del custode della cappella mortuaria di S. Giusto.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Arturo Porlitz per onorare la memoria della sua indimenticabile consorte Margherita nata Laudi, cor. 200 per istituire un letto nel Presepio che porti il nome dell'estinta; dalla signora Emilia Porlitz, per onorare la memoria della sua compianta Margherita, cor. 50 a favore di convalescenti poveri ch'escono dall'ospedale.

— Alla Fraternità israelitica di misericordia, pervennero dalla signora Vittoria ved. Goldschmiedt, cor. 100 per onorare la memoria del compianto suo marito Beniamino Goldschmiedt.

Ospedale infantile. Nell'aprile 1898 il movimento degli ammalati fu il seguente:

Rimasti nel mese antecedente, 50; accolti nel mese di aprile, 51.

Uscirono: guariti 43, migliorati 4, non guariti 3. Morti 1. Rimasero al 30 aprile 50.

Nell'Ambulanza furono curati: Nella sezione medica 277 ammalati, nella sezione oculistico-chirurgica 123, nell'ambulanza della sera 58. Assieme 458.

Servizio telegrafico per l'America centrale. I telegrammi per Haiti, S. Domingo, Guadalupa, Maria Galante, Martinica, Guyana francese e neerlandese, Curaçao e Venezuela, da spedirsi via Haiti, devono essere compilati in linguaggio chiaro, ad eccezione dei telegrammi diplomatici.

La questione dei vigili volontari di Muggia. Questa interessante questione, che si trascinava da due anni, è stata risolta ieri dalla rappresentanza municipale di Muggia, con un voto unanime, che nega approvazione al decreto di scioglimento del corpo dei vigili volontari, emesso di proprio arbitrio dal Podestà.

Ne riferiremo diffusamente nel *Piccolo della Sera*, assieme ad altri argomenti che furono trattati nell'interessante seduta di ieri.

Nomina. La Delegazione municipale nominò al posto vacante d'alunno di III categoria il concorrente signor Silvio Locatelli.

Nuova cava di ghiaia. Il signor Giovanni di Antonio Pertot ha chiesto il permesso di aprire al N. 435/320 di Longera (sulla strada da S. Giovanni a Longera) una cava di ghiaia.

Il Magistrato civico diffida pertanto coloro che ne avessero interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli Esibiti, sino al 16 maggio, od a voce nel successivo giorno alla commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant.

Circolo „Vittorio Alfieri". Iersera questo circolo tenne il terzo congresso generale ordinario con numeroso intervento di soci. Approvato ad unanimità il bilancio consuntivo, si passò alla nomina delle cariche sociali risultando eletti: *presidente* Michele Lui; *vicepresidente* Virgilio Cisilino; *direttori*: Andrea Fabris, Francesco Corsi, Eugenio Bisiach; *segretario* Mario Lui; *vice-segretario* Gastone Menicanti; *cassiere* Giuseppe Ferrata; *revisori*: Emilio Canarutto, Giuseppe Sturmann.

Votato un atto di ringraziamento alla cessata direzione ed alla stampa per il suo benevolo appoggio, il congresso si sciolse.

Serata di musica da camera. La distinta pianista signora Maria Furlani-Seydl, con la gentile cooperazione dei signori Guido Eckhardt (violino), Giovanni Dezorzi (viola) ed Alberto Luzzatto (violoncello), darà venerdì sera alle 8, nella sala della Filarmonica, una serata musicale col seguente programma:

1. *Beethoven:* „Trio in do min." Op. I. N. 3, per pianoforte, violino e violoncello. a) *Allegro con brio*, b) *Andante cantabile con variazioni*, c) *Minuetto*, d) *Finale*.

2. *Rubinstein:* „Sonata in re magg." Op. 18, per pianoforte e violoncello: a) *Allegro*, b) *Moderato assai*, c) *Finale*.

3. *Schumann:* „Quartetto in mi bem. magg." per pianoforte, violino, viola e violoncello: a) *Sostenuto assai*, b) *Scherzo*, c) *Andante cantabile*, d) *Finale*.

Politeama Rossetti. Ieri sera, alla terza rappresentazione del *Trovatore*, assistette pubblico numeroso. Gli esecutori ottennero il pieno successo delle prime rappresentazioni. Gli applausi più calorosi furono indirizzati al bravo tenore sig. Bieletto, che destò vero entusiasmo e dovette bissare la *pira*.

Dopo il primo atto venne annunciato che, essendosi aggravata la indisposizione della signora Calligaris, l'avrebbe sostituita la signorina Italia Costa, scritturata ieri l'altro telegraficamente dall'impresa. La signorina Costa, giunta a Trieste nella mattina, assisteva allo spettacolo da un palco; si presentò quindi al pubblico del tutto impreparata, ma ottenne pieno e meritato successo. Ha voce calda, pastosa, potente e simpatica, e canta con molto sentimento, efficace anche nell'azione. Il pubblico, ad ogni pezzo, le indirizzò calorosissimi applausi.

Benissimo come sempre la signorina Sambo e bene anche il baritono sig. Bellagamba, nonchè tutti gli altri.

Questa sera riposo.

Teatro Fenice. Quel magistrale colosso d'arte, quella potente manifestazione del genio shakesperiano che è *Re Lear*, ebbe ieri un'incarnazione stupenda da parte di Ermete Zacconi. L'anno scorso, nel rilevare lo studio intelligentissimo che l'eminente attore ne faceva, noi esprimevamo la certezza che tale studio si sarebbe ancora perfezionato; il talento eccezionale dello Zacconi ce ne offriva sicura garanzia. Orbene, ieri il grande attore ci apparve perfetto, e poche volte come ieri sera ci accadde di trovare a teatro una commozione che più intensamente si trasmettesse dall'interprete nell'uditorio. La tragedia della pietà che lo Shakespeare trasse da un'antica cronaca inglese, inanellandovi l'episodio di Glocester e dei suoi figli, - nonostante la sua lunghezza (lo spettacolo, a malgrado dei tagli praticati, finisce dopo la mezzanotte) incatena l'uditorio per la profondità e la densità di pensiero che vi sono racchiuse, e un interprete come Ermete Zacconi ne fa apprezzare anche di più la selvaggia eppur preziosa grandiosità. *Re Lear* impersonato da Zacconi trova le vie del cuore; quel vecchio re abbandonato e ridotto mendico per la crudeltà delle figlie ch'egli aveva beneficato sacrificando a loro tutto sè stesso, non può essere portato sulla scena con maggiore sincerità d'arte, nè con più straziante colore di verità. Pur mantenendosi tragico - poichè tutto è ominentemente tragico in quel dolore di vecchio, - Zacconi non eccede mai nè cade nell'enfatico; egli vince con efficacia pari all'ingegno suo tutta l'enorme difficoltà che trae seco lo strano, concettoso e talvolta crudo frasario dello Shakespeare, dalle immaginose figure, dai filosofici e profondi epifonemi. E nella parte del *Re Lear*, ognuno che abbia letto la tragedia, sa come tutto sia *da fare;* nessun aiuto per l'attore, fuorchè la propria intelligenza e la tradizione dei grandi interpreti del passato, tradizione dalla quale lo Zacconi non si allontana nelle linee generali, pur recandovi però di suo, di *personale*, un maggior soffio di verità e di passione umana.

Il grande attore iersera fu acclamato ad ogni atto, e segnatamente dopo il secondo, il terzo ed il quarto; e l'uditorio, numeroso e scelto, lo volle risalutare un infinito numero di volte.

Le difficoltà che, per le stesse ragioni che testè abbiamo esposte, presenta ogni singolo personaggio della tragedia shakesperiana, furono abilmente superate se non da tutti, certo dai principali attori della compagnia. La signorina Emilia Varini, colpita in questi giorni da una grave sciagura domestica: la morte del padre, si ripresentava iersera dopo un'assenza di circa una settimana, e il pubblico nostro volle attestarle, accogliendola con una lunga acclamazione, con quanta simpatia si associasse al dolore di lei. Quell'applauso lungo e insistente lasciò la gentile attrice estremamente turbata e commossa, pallidissima per l'emozione; nondimeno si vinse e rese la figura della soave *Cordelia* con passione, profondendovi quella intelligenza del dolore che è una delle sue note personali d'artista. Felice contrapposto alla bontà addolorata di *Cordelia* fecero le perverse malvagità di *Gonerilla* e di *Regana* impersonate con intelligenza e accurata maestosità dalla signora Aliprandi-Pieri e dalla signorina Volante. Il Cappelli, che nell'attuale stagione ha campo di farsi valere, specie nel repertorio classico, fu anche ieri molto bene intonato all'ambiente e molto efficace. Nella parte del *pazzo* il bravo Ciarli si distinse come interprete e come buon dicitore. Benissimo anche il Bordeaux, e abbastanza bene gli altri. Belli e ricchi i costumi.

Questa sera un'interessante novità del teatro russo che varrà a far accorrere pubblico numeroso: *Il valore della vita* di Vladimiro Nemirovitsch Dancenko.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete con denaro, rinvenuto in via del Boschetto dal ragazzo Pietro Picinini. — Un decreto di conferimento di medaglia commemorativa. — Un libro spese. — Un ventaglio, rinvenuto lunedì sera all'Unione Ginnastica. — Una collarina con due medaglie, rinvenuta in via S. Antonio da un giovanotto. — Diverse chiavi.

Una catenella d'oro con crocetta, rinvenuta al Boschetto dalla ragazzina Antonietta Conrad, venne ritirata dalla legittima proprietaria.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: *Orion* da Calcutta e Fiume con 12 passeggeri, in 30 giorni di viaggio; *Ceres* da Smirne; *Stephanie* da Metcovich e scali; *Maria Teresa* da Bombay e Porto Said con 64 passeggeri; i piroscafi italiani *Faro* da Palermo; *Picrino* da Ravenna e Pirano; il piroscafo inglese *Ilars* da Nuova Orleans e Gibilterra in 33 giorni di viaggio; e il piroscafo a. u. *Tergeste* della linea austro-americana, da Nuova Orleans e Algeri in 38 giorni di viaggio.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd *Niobe* per Cattaro; *Imperatrix* per Bombay e scali; i piroscafi a. u. *Petka* per Cattaro; *Urio* per Metcovich; *Albania* per Risano; e il piroscafo italiano *Ariete* per Fiume.

Tutto era pronto: fecero avvicinare una vettura. Giovanni Sboger fu sul punto di venir meno dalla contentezza quando il grand'uomo dello sconto gli strinse al mano in segno di addio.

La vettura si diresse verso la bottega dell'orefice, il quale riprese il suo vasellame e restituì la somma che teneva in deposito senza fare una osservazione. Venti minuti dopo questa restituzione, Roberto Kodom si trovava nel treno di Bruxellex.

XXIV.

Notizie di Wanda.

Roberto Kodom rientrò nel suo palazzo di Bruxelles col passo tranquillo di un impiegato di commercio che ha finito la sua giornata.

Sua prima cura fu di scrivere a Monsignore che tutto andava a meraviglia e che fra quindici giorni la Società dei ventuno, per un istante minacciata nella sua esistenza si rialzerebbe più potente e più formidabile che mai. Annunziava il suo ritorno a Parigi per il giorno dopo nella serata vale a dire alcune ore soltanto dopo ricevuta la lettera. Terminava dando appuntamento al suo complice alla stazione all'arrivo del diretto della sera, con la raccomandazione vivissima di condurre con sè la baronessa di Remeney.

(Continua)

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Pandora*, proveniente da Trieste diretto a Santos, proseguì il 2 corr. il suo viaggio da Fiume per Riposto.

Il piroscafo *Imperator*, lasciò il 1. corr. il porto di Bombay diretto a Trieste.

Il piroscafo *Bohemia*, proveniente da Alessandria, proseguì il 2 corr. alle 4 ant. il suo viaggio da Brindisi per Venezia.

Assoluzione. Elisa vedova Micolinich di 50 anni, da Apotin nell'Ungheria, affitta stanze, sedeva ieri sul banco degli accusati chiamata a rispondere del delitto di usura. La difendeva l'avv. dott. Richetti. Ella - a tenore dell' accusa - nel marzo dello scorso anno prestava a Francesco C. l'importo di fiorini 50, verso il rilascio di una cambiale per fiorini 62, con l'interesse, cioè, di circa l' 8 p. c. al mese. La tratta era a tre mesi data. Scaduto il termine, il C. non potè estinguere la cambiale e ottenne una proroga di due mesi, dopo aver versato, però, 8 fiorini a titolo di tassa. Passati anche questi due mesi, il C., che ancora non era in grado di pagare propose alla Micolinich di solvere il suo debito in rate mensili; ella non accettò e provocò contro di lui gli atti esecutivi. Il C. mosse, allora, l'eccezione riguardo alla parte dell'importo contemplato dalla cambiale, che rifletteva interesse e il Tribunale commerciale passò gli atti alla Procura di Stato, che mosse l' accusa per usura.

L'accusata disse a propria discolpa: Me xe vignuda una certa Maria Iosef, mia conoscente...

Pres. E' questa una vostra *mediatrice d'affari*?

Acc. Mediatrice !... Cussì, la conosco. Insoma la xe vignuda a dirme che un signor gaveva bisogno de 50 fiorini, ch' el lera bon pagador e mi ghe li go dadi verso l'interesse de 4 fiorini al mese.

Pres. Quattro fiorini al mese sui cinquanta?

Acc. Eh, za !

Pres. Ma sapete che ciò corrisponde al 96 p. c. all'anno?

Acc. Mi no so ste robe. Mi no so gnanca lezer quasi. Go un pochi de soldi e li giro per viver. E po,' mi no savevo che quel sior fossi un povero diavolo. Se lo gavessi savudo no ghe gavaria dà un soldo. E dopo tuto, adesso che parlemo, chi xe danegiado? Lui el ga i mii sinquanta fiorini, e mi no go tirado che oto. No, so come che lo go rovinà o come che gavaria podesto rovinarlo. S'el fossi sta puntual, el me gavaria pagà i mii 62 fiorini, e dodise fiorini de interesse no ghe gavaria fato nè fresco nè caldo.

Il rappresentante del P. M., dette alcune calde parole per stigmatizzare l' usura ed esaminato il caso in termini, chiese sentenza di colpa. Gli rispose il difensore con una brillante arringa, in cui attese a dimostrare come nel caso sospetto non vi fossero gli estremi voluti dalla legge, perchè l'accusata non conosceva le misere condizioni del C. e perchè, in conclusione i 12 fiorini d'interesse fissati dalla Micolinich non erano atti a promuovere la rovina economica del danneggiato. Domandò sentenza di assoluzione. La Corte, dividendo, in massima, le vedute del difensore e dichiarando che in processo non era chiaramente stabilito che la Micolinich esercitasse l'usura, mandò la stessa assolta.

Contro un'antica amante. Dinanzi al Tribunale provinciale iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giorgio Z., di 40 anni, trafficante, accusato del crimine di pubblica violenza commesso mediante pericolose minacce ex § 99 c. p. e del crimine di grave lesione corporale ex § 152 c. s.

Presiedeva il cons. Petronio, essendo giudici i consiglieri Ghira e Pederzolli e il segretario Pacor. Rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di stato dott. Pancrazi. L'accusato non aveva difensore.

Lo Z. aveva un' amante, Giovanna P., con la quale aveva vissuto parecchio tempo. Nella seconda metà dello scorso anno, egli cominciò a trascurarla e quindi se ne andò completamente. La P., addolorata, per l'abbandono, cercò, in tutti i modi, di riconquistarne l'affetto, ma egli, stanco, dopo averla più volte respinta, nel giugno, replicatamente, parlando con donne di lei conoscenti disse, brandendo un coltello: Questo sarà per quel che m' ha fato a mi ! - parole che vennero interpretate e riferite alla P. come minaccie a lei indirizzate.

In altro incontro, trovatala, la colpì con pugni alla faccia, spezzandole due denti. Nel suo costituto, egli disse: Le parole, per le quali vengo imputato del crimine di pubblica violenza, non erano dirette alla P. e non avendo io pronunciato alcun nome, non posso avere incusso timore in alcuno e quindi non ho commesso il reato che mi si addebita. E prego i giudici di osservare che io non ho detto: - Questo sarà per quela - ma per quelo che me ga fato... (volevo dire *del mal*). Parlava, evidentemente, di un uomo e non di una donna. Ammetto, invece, di avere, in un impeto d'ira, percosso la P., ma nego di averle fatto saltare due denti. So che aveva dei denti artificiali in bocca e, probabilmente, le saranno caduti quelli.

La danneggiata sostenne che, in seguito ai pugni ricevuti dallo Z., le erano caduti due denti sani, ma nulla seppe dire riguardo alle minaccie.

I testi confermarono intorno allo stesso le asserzioni dell'accusato, il quale, assolto, perciò, del crimine di pubblica violenza, venne condannato per quello di grave lesione corporale, a tre mesi di carcere.

Fatto di sangue. - Grave ferimento all' osteria. Nel pomeriggio di ieri, nell' osteria di Maria Ciat, in via Manzoni N. 1, con ingresso in via Media c' erano alcuni giovanotti, tutti fonditori scioperanti addetti allo Stabilimento tecnico triestino. Giuocavano alla mora. Sulle prime il giuoco procedeva tranquillamente, ma ad un certo punto insorsero dei piccoli contrasti fra due dei giuocatori e ciò causa il pagamento. I due giovanotti, intimi amici fra loro, erano Giovanni Mestek, d'anni 24, abitante in via Castaldi N. 3 e Rodolfo Ciat, d' anni 25, figlio della proprietaria dell' osteria, abitante in via Sette Fontane N. 15. Il primo ed il di lui compagno avevano terminato il giuoco, guadagnando un doppio litro di vino, del quale la metà, e cioè un litro doveva venir pagato dal Ciat. Ma questi non voleva saperne di mantenere il suo impegno, epperò uscì dall' osteria e si avviò verso casa. Il Mestek, dal canto suo, saputo che il Ciat era a casa lo andò a cercare e trovatolo parlò con lui allo scopo di regolare la pendenza.

Dopo di essersi fermati alquanto colà i due amici uscirono dalla casa del Ciat e si diressero verso la via Manzoni coll'intenzione di ritornare all' osteria. Erano perfettamente tranquilli, e quantunque il loro discorso vertesse sempre sulla differenza insorta, parlavano come buoni amici. Ma all' improvviso quella calma scomparve, per dar luogo ad una scena sanguinosa.

Erano giunti all' angolo della via Manzoni quando il Mestek, sia in seguito a qualche parola pronunciata dal Ciat, sia per altro motivo diede all' avversario uno spintone. Il Ciat, allora, fuori di sè, trasse dalla tasca dei calzoni un coltello da cucina e colpì alla cieca il compagno. Dopo il primo colpo però si sentì afferrare il braccio con forza: era l'ispettore di p. s. Knapfelz, ch'era accorso sul luogo.

La scena si era svolta con fulminea rapidità e quanti erano presenti a stento potevano credere ai loro occhi. Essi accorsero tosto in aiuto del ferito, e cercavano di prodigargli le cure più urgenti.

L'ispettore, frattanto, tenendo sempre stretto il Ciat, gli ingiungeva di consegnargli il coltello. Ma quegli, che pareva inebetito, non dava alcun ascolto a quelle ingiunzioni percui il funzionario trasse fuori la sciabola. A quella vista il Ciat gettò a terra l' arma che venne immediatamente raccolta. Egli fu quindi condotto al vicino casello delle guardie e poi subito accompagnato in via Tigor. Il ferito, nel frattempo fu trasportato mediante vettura all'ospedale. Portato nell'ambulanza, venne visitato dal dottor Sinigaglia, che gli riscontrò una grave ferita alla regione soprascapolare sinistra lunga circa 10-12 centimetri e prolungantesi fino quasi alla colonna vertebrale. Il detto medico prestò al ferito tutte quelle cure che l' urgenza del caso richiedeva e lo fece ricoverare nella quarta divisione. All' ospitale comparve poi subito anche l' ispettore Knapnelz, il quale ne avvertì immediatamente il commissariato di via Scussa e la commissione giudiziaria.

In breve, sul luogo comparvero dal Commissariato l'ufficiale Krainer e per la Commissione l'aggiunto Rismondo e l' uditore dott. Tevini, i quali assunsero i rilievi di legge ed interrogarono il ferito. L'interrogatorio però dovette esser breve per non stancare di troppo il Mesteck, che appariva molto debole e affaticato. L' assunzione dei rilievi invece si prolungò alquanto ed erano circa le 10, quando i funzionari abbandonarono lo Stabilimento.

Venne quindi interrogato il Ciat in via Tigor. Egli, naturalmente, ammise d' aver ferito il suo amico, ma aggiunse che la causa non era già da ricercarsi in una discussione di gioco, ma che c'erano bensì di mezzo motivi, a suo parere, più gravi. E diede sul fatto un'altra versione.

Echi delle recenti disgrazie. Nella cappella mortuaria a S. Giusto trovasi tuttora il cadavere del giovane Emilio Visnovich tanto miseramente perito domenica notte. L' autorità giudiziaria sarebbe intenzionata, a quanto sembra, di far praticare oggi l'autopsia.

I colleghi del defunto, addetti al piroscafo *Habsburg*, fecero fra loro e fra alcuni ufficiali di bordo una colletta, che fruttò l'importo di circa 21 fiorini, importo che venne consegnato alla sorella. Questa era intenzionata di far eseguire i funerali, ma in vista che l'*Habsburg* è sulle mosse di partire e che quindi nessuno di bordo potrebbe intervenire, ella venne consigliata di impiegare invece quel denaro per una lapide da apporre sulla fossa del giovane.

A proposito del Visnovich rileviamo che egli era un buon giovane, zelante lavoratore, amato da tutti i colleghi e dagli ufficiali dell'*Habsburg*.

★

Anche la salma del manovale Alberto Stepich, di 28 anni, che lunedì nel pomeriggio era caduto in un pozzo, nel cortile dello stabile in costruzione in piazza S. Francesco, giace nella sala incisoria della cappella mortuaria di S. Giusto, a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale assunse ieri alcuni rilievi sul fatto per riconoscere il vero stato delle cose. Salvo ulteriori disposizioni, questa mane dovrebbe aver luogo l'autopsia.

★

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del bandaio Giovanni Podersai, morto improvvisamente l'altra mattina nella propria abitazione in via della Madonnina N. 4. Il carro nero, a due cavalli, mosse dalla cappella mortuaria di S. Giusto, alle 5 e mezzo preceduto da un sacerdote. Seguiva un lunghissimo stuolo di amici, conoscenti e colleghi del defunto, nella massima parte operai addetti all'arsenale del Lloyd.

Disgrazia. - Una vecchia atterrata da una carrettella. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* ieri mattina alle 8 e mezzo, una povera vecchia di 71 anni, Maria Vewald, abitante in via dell'Acquedotto N. 3, passava per la via S. Lazzaro, quando fu atterrata da un carretto tirato da un somarello e guidato da un giovane contadino. Alle grida della povera vecchia accorsero alcuni passanti che la sollevarono e la portarono alla Guardia medica, dove il dott. Fonda la visitò e constatò che ella aveva riportato una frattura all' omero sinistro, di natura alquanto grave, percui ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale.

Nel frattempo una guardia di p. s. procedeva all'arresto del conduttore del carretto e lo conduceva alla Direzione di polizia.

Assunto a protocollo dall' ispettore Petronio, egli si qualificò per Vittorio Cravos, d'anni 18, da Aidussina, colono alle dipendenze del sig. Boschetti, abitante in piazza S. Giacomo N. 1. Egli asserì che vedendo la vecchia, aveva dato bensì il grido d'allarme, ma non era stato udito. Fu nondimeno scortato in via Tigor e posto a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Amici e rivali. Si trovavano assieme all' osteria; erano amici, ma pure nel petto nutrivano ambidue un comune sentimento d'amore per la stessa donna. Dicono che l' amore e la tosse non si nascondano. Si potrebbe aggiungere che difficilissimo è pure il nascondere la gelosia. Essa tace, soffre, combatte, ma alla fine, prorompe. E proruppe, infatti, anche l'altra sera, lì, fra le mezzine e i bicchieri. Uno dei due giovanotti, Giovanni P., di 22 anni, ch'era, per giunta, alquanto brillo, se la prese con l'amico e rivale Ernesto G. e dopo qualche ingiuria, incominciò a commettere eccessi, e a mandare in frantumi i bicchieri, cagionando all' oste un danno di circa un fiorino. Vennero chiamate le guardie, ma, nel frattempo il geloso era uscito dal locale. Più tardi, per altro, fu arrestato, in via dei Conicoli.

Durante il lavoro. Ieri mattina, mentre l'apprendista legatore di libri Guglielmo Quatto, d' anni 14, ricoverato nel pio istituto era intento al proprio lavoro con una pressa rimase col pollice sinistro impigliato nella medesima, in guisa da riportarne non lievi lacerazioni. Ottenute le prime cure dal medico dello stabilimento, venne accompagnato all' ospedale e quivi accolto nel quarto ripartimento.

Il calzolaio Umberto Zanin, d' anni 20, abitante in via dell'Altana N. 2, ieri verso le 6 pom., mentre accudiva al suo lavoro, con un trincetto del mestiere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Giacomo Urbanas, d' anni 40, abitante in via Media N. 22, ieri verso le 6 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il carrozziere Antonio Marchesin, di 29 anni, abitante in via dell' Acquedotto N. 44, ieri mattina alle 11, lavorando, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano sinistra.

Ieri verso le 6 pom., mentre il carradore Antonio Cimolins, d' anni 22, abitante in via Torricelli N. 10, scaricava dal proprio carro alcuni colli di merce, uno di questi cadendogli sulla mano destra gli cagionò una ferita.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Scottata dall'acqua bollente. La domestica Giovanna Starz, d' anni 26, al servizio di una famiglia in via Malcanton N. 8, ieri mattina verso le 8, nel togliere dal focolare un recipiente pieno d' acqua bollente, se ne riversò una parte sull' avambraccio destro, e ne riportò alcune scottature.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Schiaffeggiata a 64 anni. Ieri alle 3 pom., la sarta Maria Spiss, d'anni 64, abitante in via Media N. 2, si presentava alla Guardia medica per la cura di un grosso ematoma alla guancia sinistra, con relativo arrossamento, effetti di uno schiaffo ricevuto da una persona che ella si riserva di nominare.

L'amico dei fanciulli. Il ragazzino di otto anni Armando Lantschner, abitante in via del Pesce N. 5, ieri mattina verso le 11, mentre usciva dalla scuola, venne morsicato da un cane alla gamba destra, in modo da riportare alcune lacerazioni. Tutto piangente, corse a casa, da dove fu poi accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Goldhammer gli prestò le cure necessarie.

Un detenuto che non vuol mangiare. Nella casa di pena a Capodistria si trovava fino a ieri detenuto certo Ierko Mlacich, d'anni 36, dalla Dalmazia, condannato per crimine di grave ferimento ad otto anni di carcere. Il Mlacich, nei primi tempi della sua condanna sembrava che si fosse adattato a subirla, ma col passare dei giorni fu invaso da una terribile malinconia che dava da pensare parecchio tanto al personale di sorveglianza quanto alla Direzione della casa di pena. Erano circa otto mesi che il Mlacich si trovava espiando il suo fallo, quando la sua malinconia s' accentuò a segno tale ch'egli rifiutò perfino il vitto che gli veniva somministrato. Il medico dello stabilimento, scorgendo il pericolo ch'egli potesse morire d'inanizione, tentò ogni mezzo per farlo nutrire, ma in questi ultimi giorni ciò riusciva quasi impossibile perfino con la sonda, percui, d'accordo con la direzione della casa di pena, si decise di far trasportare il disgraziato in questo civico ospedale, ove egli fu accolto nell' ottavo ripartimento.

RAMO MANIFATTURE

Persona occupata parecchi anni primaria ditta locale in panni, stoffe, conosce italiano, tedesco, desidera cambiare. — Offerte „Ventisettenne" al „Piccolo".

Aceto

litro 5 soldi

vendesi nello SPACCIO ACETO **via Madonnina** (angolo via S. Apollinare).

Chi prova una sol volta la bontà di questo finissimo Aceto da tavola, non può fare a meno di continuarne l'uso.

Provare per convincersi.

Drogheria C. Brusini

Angolo via Ponterosso-Via S. Nicolò

GRANDE ASSORTIMENTO

Profumerie - Saponi - Acque da toilette - Spazzole - Spugne - Pettini - Generi da bagno, ecc.

Tutto a prezzi mitissimi.

Prima Fabbrica Quadrelli di cemento

a DISEGNO e MOSAICO

CARLO LAURENCICH

Trieste, Via Giulia N 11

Scrittoio via Rapicio

A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS.

Zuccherin N. 20

3000 pezzi per 1 chilogr.

in tavolette da 1 soldo

Zuccherin N. 9

2000 pezzi per 1 chilogr.

in tavolette da 1½ soldi

Vendita concessa fino al 1. luglio

I. WEISS, Vienna VI Eszterhàzygasse 12

La vera

Vernice lavabile economica per pavimenti

è il miglior mezzo per lucidare parchetti, pavimenti di legno dolce o verniciati. Si asciuga rapidamente e assume, senza *bisogno di spazzola*, uno splendore vivissimo e di grande durata. Scatole da soldi 45 e 85 e fior. 1.60.

Smalto Stella per pavimenti

lavabile, asciuga rapidamente, colorisce e lucida i pavimenti. Scatole da fior. 1.20, 2 scatole bastano per una stanza grande.

VERNICE CIGNO

lavabile, asciuga rapidamente in bianco e in 19 tinte diverse, per porte, finestre, oggetti di legno e di metallo, *pietre e muri*. Scatole da soldi 45 e 85 e fior. 1.60.

Prezzi correnti e campioni spedisce gratuitamente la fabbrica vernici e colori.

Schneider & C. Vienna

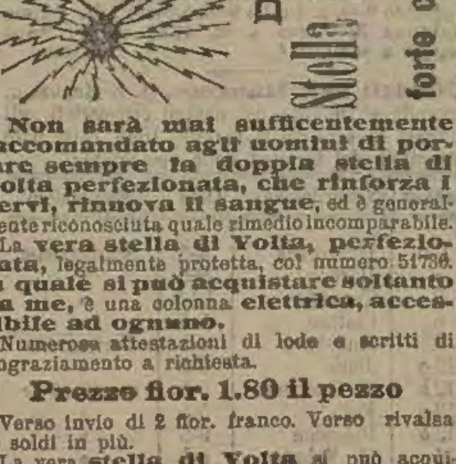
I. Teinfaltstrasse 9 – V Hundsthurmerstrasse 141

Acquistasi nelle principali drogherie e negozi colori e vernici.

Deposito in commissione a TRIESTE presso **Schneider & Scholl.**

Avvertimento!

Si guardi attentamente che sulla stella di Volta sia impresso il numero 51736, che si trova pure ripetuto sull'imballaggio, che soltanto questa è la **vera stella di Volta.**



Non sarà mai sufficentemente raccomandato agli uomini di portare sempre la doppia stella di Volta perfezionata, che rinforza i nervi, rinnova il sangue, ed è generalmente riconosciuta quale rimedio incomparabile.

La **vera stella di Volta, perfezionata,** legalmente protetta, col numero 51736, **la quale si può acquistare soltanto da me,** è una colonna **elettrica, accessibile ad ognuno.**

Numerose attestazioni di lode e scritti di ringraziamento a richiesta.

Prezzo fior. 1.80 il pezzo

Verso invio di 2 fior. franco. Verso rivalsa 20 soldi in più.

La vera **stella di Volta** si può acquistare soltanto da

RIX, Vienna

II. Praterstrasse N. 16.

Caffè al Giardino pubblico

(Muzio Tommasini)

Oggi Mercoledì 4 Maggio alle 7½

— TEMPO PERMETTENDO —

BANDA MILITARE

sotto la personale direzione del maestro signor **Giuseppe Wodrazka.**

OLIN

SENSAZIONALE
MEZZO PER DISTRUGGERE
LE CIMICI
SI PUO AVERE
IN TUTTE DROGHERIE
IN TUTTE LE FARMACIE

FILIALE

della

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

in Trieste

Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali a **Bruna, Budapest** e **Praga**.

Capitale versato fior. **21.000.000** v. a.

Fondo di riserva al 31 Dicembre 1897 fior. **4,101.676.20** v. a.

Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute

Accetta versamenti

in BANCONOTE	2½ %	con preavviso di	4 giorni
	2¾ %	„	8 „
	3 %	„	30 „
in NAPOLEONI	2 %	con preavviso di	30 giorni
	2¼ %	„	3 mesi
	2½ %	„	6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.

In BANCOGIRO. BANCONOTE 3 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazze e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.

Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d' Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Trieste 14 Giugno 1897.

CARL GREINITZ NEFFEN

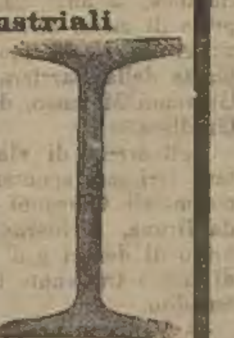
Piazza delle Legna N. 2 **FILIALE TRIESTE** *Piazza delle Legna N. 2*

GRANDE DEPOSITO

Macchine agricole ed industriali

Oggetti tecnici per macchine a vapore, come: Trinelle d'ogni qualità, Lastre di gomma, di amianto e fibra vulcanizzata, Robinetterie e Valvole di ogni qualità, Manometri e Vuotometri, Valvole di gomma per acqua calda e fredda, Maniche di gomma, canape ecc.

Assortito deposito Pompe di ogni genere e sistema. Pompe per vino, birra, olio e altri liquidi. Pompe per giardini, pozzi, case, stabilimenti industriali ecc.



Pompe americane speciali per costruzioni ed escavi.

Deposito delle rinomate **Pompe „Niagara".**

Paranchi differenziali „Weston" e Paranchi „Patent" con vite senza fine.

Tubi di acciaio Mannesmann, Tubi di ferro per condutture d'acqua, gas e vapore, Tubi di ghisa per lavelli e cessi, Tubi di ceramica per canali ecc.

Travate di ferro e Rotaie, nonchè tutti gli altri articoli per costruzioni edili.

PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS.

4 maggio 1898